

Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2013, n. 14-5811

L.R. 30/1999, L.R. 69/1998 e L.R. 40/1998 e s.m.i. Revisione del Piano di gestione dei materiali litoidi finalizzati ai lavori di realizzazione della "Nuova bretella di collegamento tra il nuovo casello di Carmagnola sud sull'A6 e le ex strade statali n. 20 e n. 661".

A relazione degli Assessori Bonino, Vignale:

Considerato che:

La L.R. 30/1999 prevede che i progetti per la realizzazione di opere pubbliche inserite in accordi Stato-Regioni, debbano essere accompagnati da un Piano di reperimento dei materiali necessari per l'esecuzione delle opere.

Premesso che:

Il progetto relativo ai "Lavori di costruzione della nuova bretella di collegamento tra il nuovo casello autostradale di Carmagnola Sud sull'Autostrada A6 Torino – Savona con l'ex SS 20 e la ex SS 661", rientrante nella tipologia progettuale n. 9 di cui all'Allegato B1 della l.r. 40/98: strade extraurbane secondarie, è già stato sottoposto a fase di Valutazione ex art 12 della medesima legge, conclusasi con D.G.R. n. 15-14644 del 31.01.2005 con la quale è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale favorevole condizionato all'ottemperanza di una serie di prescrizioni ed è stato approvato il piano di gestione degli inerti.

Successivamente con nota prot. n. 4547 del 01.03.2005 il proponente ANAS S.p.A. ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Servizi integrati Infrastrutture e Trasporti di Torino - l'avvio della procedura d'intesa Stato – Regione ai sensi dell'art. 81 del DPR 616/77 e s.m.i. per l'ottenimento del parere di conformità urbanistica dell'intervento, conclusasi in data 19.12.2005 con il raggiungimento dell'Intesa Stato – Regione.

Nel 2007 e successivamente nel 2010 con nota del 31.05.2010 ANAS S.p.A. ai fini della realizzazione dei lavori ha richiesto proroga dell'autorizzazione idraulica (ex R.D. 523/1904 e R.D. 368/1904) già rilasciata a conclusione dell'iter di V.I.A., autorizzazione che, in entrambi i casi, è stata prorogata dal competente Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino. L'ultima proroga, rilasciata con nota del 25.06.2010 (inviata per conoscenza anche al Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, competente in materia di strade) ha prolungato l'autorizzazione idraulica fino al 31.01.2013.

A seguito della succitata nota di ANAS S.p.A., il Settore Viabilità e Sicurezza Stradale considerando ormai in scadenza i termini per la validità del giudizio di compatibilità espresso sul progetto, con nota prot. n. 6700/DB12.03 del 16.09.2010, ha preso atto della necessità di provvedere ad una proroga di validità dello stesso per consentire la conclusione dei lavori, pertanto ha richiesto la trasmissione di una relazione dettagliata sull'avanzamento lavori, corredata da un aggiornamento del quadro ambientale. Tale relazione è stata oggetto di valutazione da parte dell'Organo Tecnico Regionale in merito alla concessione della proroga del giudizio di compatibilità espresso nel 2005.

A seguito di approfondimenti alla documentazione trasmessa da ANAS e delle successive integrazioni, con D.G.R. n. 19-1955 del 29.04.2011 è stato prorogato fino al 31.12.2013 il giudizio

positivo di compatibilità ambientale ex art. 12 della l.r. 40/98, comprensivo delle autorizzazioni ambientali idrauliche ed urbanistiche, sul progetto dell'opera che risultava non modificato.

Nel corso del 2012 ANAS ha proposto diverse e non trascurabili modifiche al progetto originario che hanno comportato la necessità di essere analizzate in un progetto integrato al fine di valutarne le possibili ricadute in termini di impatto all'interno di una fase di Verifica di VIA.

In data 12.11.2012 il Proponente ANAS S.p.A. ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA ex art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativamente alle modifiche ed ottimizzazioni progettuali introdotte per la realizzazione dei "Lavori di costruzione della nuova bretella di collegamento tra il nuovo casello autostradale di Carmagnola Sud sull'Autostrada A6 Torino – Savona con l'ex SS 20 e la ex SS 661", progetto già precedentemente sottoposto a VIA con esito favorevole.

Con nota prot. n. 21227/DB10.02 del 14.12.2012 la Direzione Ambiente – Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Regione ha individuato la Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica all'interno dell'Organo Tecnico Regionale quale struttura regionale competente, nonché le altre strutture regionali interessate all'istruttoria ed ha provveduto a dare avviso di avvenuto deposito degli elaborati progettuali e di avvio del procedimento sul BUR n. 52 del 27/12/2012.

In data 18.01.2013, si è tenuta la prima riunione dell'Organo Tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte.

Sempre in data 18.01.2013 si è tenuta la prima riunione di Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. n. 7541DB1203 del 21.12.2012 dalla Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica – Settore Viabilità e Sicurezza stradale.

In data 01.03.2013 si sono tenute sia la seconda riunione della Conferenza dei Servizi che dell'Organo Tecnico Regionale (convocate con nota prot. n. 861DB1203 del 12.02.2013) che si sono concluse prevedendo concordemente l'esclusione del progetto dalla fase di VIA.

Preso atto che con determinazione dirigenziale n. 38 del 12.03.2013 della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica il progetto è stato escluso dalla procedura di valutazione ex art. 12 della L.R. 40/1998.

Considerato che:

Una parte dei lavori relativi alla bretella di collegamento sono in corso da parte di ANAS S.p.A. mentre altri sono ancora da realizzare e relativamente a questi ultimi la società ha predisposto un Piano di gestione dei materiali litoidi che si presenta come sviluppo ed integrazione di quanto approvato con D.G.R. n. 15-14644 del 31.01.2005.

Nel Piano Gestione Inerti allegato al progetto definitivo, approvato con la D.G.R. n. 15-14644 del 31.01.2005 era previsto che il piano di reperimento del materiale fosse così articolato:

1. per il materiale di alta qualità (materiali commerciali), per le opere in cls (mc 7.302) e per i conglomerati bituminosi (mc 8.500), reperimento da cave esistenti nell'area delle cave sul Po tra La Loggia e Faule;

2. per il materiale da utilizzare per il letto drenante alla base del rilevato (mc 54.739), reperimento dallo sfrido della pietra di Luserna, opportunamente frantumato, oppure da materiale riciclato (tipo Cave Sangone);

3. per il misto stabilizzato (mc 17.070), reperimento dallo sfrido della pietra di Luserna, opportunamente frantumato, oppure da materiale riciclato (tipo Cave Sangone);

4. per il corpo del rilevato (mc 254.763), che rappresenta la parte preponderante dell'approvvigionamento, reperimento previsto nelle seguenti misure di:

circa mc 200.000 dallo sfrido della pietra di Luserna;

circa mc 40.000 dal sito di approvvigionamento di materiali riciclati dalle Cave Sangone;

circa mc 15.000 dalla cava di Castelnuovo Don Bosco (qualora la cava avesse ancora disponibilità);

5. per il terreno agrario (mc 48.964) da utilizzarsi per la sistemazione a verde finale, reperimento totalmente dallo scortico avvenuto in cantiere. Era inoltre previsto il riutilizzo, per quanto possibile, di una piccola parte del materiale degli scavi di sbancamento (circa 4%) all'interno del cantiere che sarebbe stato utilizzato per il corpo rilevato.

Per l'approvvigionamento del materiale di sfrido della pietra di Luserna, che rappresentava la maggior parte del materiale per la realizzazione del corpo del rilevato stradale, era stato individuato il sito di stoccaggio in località Prà del Torno, Comune di Rorà, gestito dal "Consorzio Discarica Prà del Torno". In tale sito sarebbe stato depositato il materiale di sfrido proveniente dalle numerose cave per l'estrazione della particolare pietra da costruzione, materiale che sarebbe stato disponibile (nello stato in cui si trova) per la formazione del corpo del rilevato vero e proprio. lo stesso materiale, previe opportune frantumazioni, si sarebbe potuto utilizzare per lo strato anticapillare e per la soффondazione stradale.

Per quanto sopra, il progetto posto in appalto da ANAS S.p.A. ed il relativo Contratto prevedevano che l'83% del materiale necessario per la realizzazione dei rilevati venisse prelevato dai depositi delle cave del Consorzio Cavatori Pietra di Luserna di Rorà mentre la restante parte da cave di prestito (Cave Sangone, cava di Castelnuovo Don Bosco).

A seguito dei primi trasporti del materiale proveniente dalle unità estrattive di Luserna e di Rorà, ANAS riscontrava che lo stesso era costituito da un'alta percentuale di massi di grosse dimensioni, materiale organico e nel corso del sopralluogo del 15.12.2011 il Direttore dei Lavori lo giudicava non idoneo per la formazione del rilevato e richiedeva all'Appaltatore di sospendere l'approvvigionamento. Inoltre le cave individuate nel Piano (Cave Sangone e cave Castelnuovo Don Bosco), visti i tempi intercorsi, non disponevano nell'immediato dei quantitativi occorrenti anche in funzione degli iter autorizzativi in corso.

La non idoneità dei materiali messi a disposizione dal Consorzio Cavatori di Pietra di Luserna di Rorà e la non disponibilità delle cave previste in Piano ha pertanto generato la necessità di redigere l'Aggiornamento del Piano Gestione Inerti che prevede nuovi siti di approvvigionamento e deponia dei materiali utili per l'esecuzione dei lavori di costruzione della nuova bretella di che trattasi.

Il nuovo Piano di gestione inerti indica quale affidatario dei lavori di realizzazione della nuova bretella stradale da parte di ANAS S.p.A. l'A.T.I. "I.C.G.2 S.p.A. – P.A.C.O. S.p.A." ; i lavori di

movimento terra sono stati subappaltati alle ditte EUROTEC S.C.a.r.l. (consorzio) ed ECOTEC s.r.l. (consorziata).

Sotto il profilo della gestione degli inerti e delle terre rocce da scavo le lavorazioni prevedono:

- l'approvvigionamento di materiale dall'esterno per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali per un volume complessivo di progetto stimato pari a circa 357 000 mc;
- lo scavo del terreno vegetale da abbancare in sito ed il riutilizzo per le operazioni di ripristino ambientale (per la volumetria compatibile). Rispetto alle esigenze interne del cantiere (materiale da gestire ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) risulta un'eccedenza pari a ca. 52.000 mc di materiale che sarà trasportato fuori sito e gestito come terra rocce ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per l'infrastruttura in oggetto il documento "Piano di Gestione Terre e Rocce da Scavo – Aggiornamento" è stato trasmesso in data 27/07/2012, prima dell'entrata in vigore del DM 161/12. ANAS S.p.A. ha deciso di proseguire il procedimento amministrativo avviato ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il materiale oggetto di scavo e scotico (terreno vegetale) è stato oggetto di campionamento e caratterizzazione analitica secondo quanto descritto nelle Linee Guida per la Gestione delle Terre e Rocce da Scavo redatte dalla Regione Piemonte, approvate con dgr n. 24-13302 del 15.02.2010 e pubblicate sul B.U. n. 9 del 04/03/2010. Il materiale è risultato conforme alla Tabella LAB della L.R. n.42 del 07/04/2000 (siti a destinazione d'uso agricola) ed alla Col. A, Tab. 1 , all. 5 parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (siti a destinazione d'uso verde pubblico/residenziale). Pertanto il terreno vegetale proveniente dagli interventi di scotico e scavo presso il cantiere ANAS di Carmagnola può quindi essere destinato a riutilizzo e sarà destinato ai seguenti siti:

quali Siti di destinazioni principali

- Cava Famolassi – Comune di Marene (CN) – ditta Beton S.p.A. Quantitativo stimato 20.000 mc in banco;
- Cava Castello Regina a circa 15 Km dal cantiere – Località Valle-Madonna del Pione - Comuni di Marene e Cavallermaggiore (CN) – ditta S.A.M. S.p.A.: Quantitativo 110.000 mc circa

quali Siti di destinazione in riserva

- Cantiere di realizzazione del parco del sito Spina 4 in via Cigna/via Valprato a Torino – Quantitativo stimato 8.000 mc circa;
- Cava Cascine Molie 2 – Comune di Sanfrè (TO) – ditta IMPRE.MAR Srl: Quantitativo 32.500 mc in banco.

Per quanto concerne i siti di approvvigionamento del materiale in ingresso al cantiere si prende atto che rispetto al fabbisogno di progetto di 357.000 mc, ad oggi sono stati approvvigionati presso il cantiere di Carmagnola già circa 157.000 mc, pertanto l'attuale fabbisogno è pari a circa 200.000 mc di inerti. Per soddisfare tale necessità sono stati individuati impianti che svolgono attività di recupero rifiuti con produzione di aggregato riciclato, regolarmente autorizzati, e siti per i quali è stato approvato un Piano di Gestione delle Terre e rocce da scavo ex art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o un Piano di Utilizzo ai sensi del nuovo DM 161/12.

I siti di approvvigionamento del materiale individuati sono:

quali *Siti di reperimento principali*

- Cavit S.p.A. – Comune di La Loggia (TO), quantitativo: 120.000 mc in cumulo (aggregato riciclato) e 50.000 mc in cumulo di terreno naturale;
- ICOS S.p.A. – Comune di Torino, quantitativo: 60.000 mc in cumulo (aggregato riciclato);

quali *Siti di reperimento in riserva*

- Cava Castello Regina a circa 15 Km dal cantiere – Località Valle-Madonna del Pilone - Comuni di Marene e Cavallermaggiore (CN) – ditta S.A.M. S.p.A.: Quantitativo disponibile in banco 200.000 mc circa di materiale naturale;
- Scavi del cantiere Torre Regione Piemonte a Torino. Quantitativo 20.000 mc in cumulo;
- Cava Famolassi – Comune di Marene (CN) – ditta Beton S.p.A. Quantitativo stimato 50.000 mc in banco.

Considerato che:

L'obiettivo dell'istruttoria regionale è stato quello di disporre di un quadro di garanzie ambientali adeguato già a questo stadio di pianificazione, in funzione di possibili scelte di siti alternativi o concorrenti e a questo scopo è stata fornita dal proponente una cornice di massima del piano di reperimento e deponia dei materiali inerti.

Tramite un quadro sinottico dei vincoli è stato possibile ripercorrere il processo di valutazione e comprendere in modo inequivocabile la situazione di ogni sito, l'esistenza o meno di alternative agli stessi e più in generale come il proponente abbia attribuito un giudizio di idoneità del territorio ed all'interno di questa, il giudizio di opportunità dei siti.

Sulla base della documentazione prodotta relativa al bilancio dei materiali litoidi e della matrice delle interazioni potenziali presentata, emerge l'esigenza che il proponente ponga particolare attenzione in fase di attuazione del Piano alle seguenti prescrizioni:

- per ciò che concerne i siti di reperimento devono essere utilizzati prioritariamente quelli indicati quali "siti di reperimento principali"; qualora necessitasse l'utilizzo di siti di riserva deve essere data priorità al materiale naturale in cumulo proveniente dal cantiere per la realizzazione della Torre Regione Piemonte;
- l'approvvigionamento dalle cave indicate quali riserve deve essere attuato solo a seguito di imprevisti che non permettano l'utilizzo dei materiali aggregati riciclati di cui al punto precedente;
- l'approvvigionamento da cave deve essere attuato in conformità ai dettami di cui al Documento di Programmazione Attività estrattive (D.P.A.E) primo stralcio ed in ottemperanza alla L.R. 30/1999;
- al rispetto delle previsioni del bilancio dei materiali e della matrice origine/destinazione degli stessi, comunicando al Dipartimento ARPA Piemonte territorialmente competente ogni variazione inerente il funzionamento dei cantieri ed in particolare l'inizio delle attività di monitoraggio ambientale con un congruo anticipo (almeno dieci giorni) ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i.

Infine si prende atto che il nuovo Piano di gestione dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione dell'opera, ottimizza ai fini dell'approvvigionamento il riutilizzo di materiali riciclati in cumulo e propone siti con distanze notevolmente inferiori rispetto ai siti originari, riducendo gli impatti viabilistici senza interferire con recettori sensibili e pertanto risulta in conformità con i dettami di cui alle leggi regionali n. 30/1999 e 40/1998.

Per tutto quanto sopra considerato e:

vista la l.r. 69/1978;
vista la l.r. 40/1998;
vista la l.r. 30/1999;
vista la l.r. 44/2000;
visto il D.M. 161 del 10/08/2012;

vista la determinazione dirigenziale n. 38 del 12.03.2013 della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica;

viste le Linee Guida della Regione Piemonte relative alle terre e rocce da scavo approvate con D.G.R. n. 24-13302 del 15.02.2010;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 21.4.1999 e s.m.i.;
visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti;
vista la Revisione del Piano di Gestione dei materiali litoidi, agli atti;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

▪ di approvare, tenuto conto di tutto quanto evidenziato in premessa, la Revisione del Piano Gestione dei materiali litoidi finalizzati alla realizzazione della “Nuova bretella di collegamento tra il nuovo casello di Carmagnola sud sull’A6 e le ex strade statali n. 20 e n. 661” di cui alla D.G.R. n. 15-14644 del 31.1.2005, condizionando l’approvazione all’attuazione delle prescrizioni e indicazioni così come in premessa dettagliate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)